

Formulario per la presentazione di candidature  
al bando competitivo di Ateneo per il  
finanziamento di progetti di ricerca

**Horizon Europe Seeds**

Denominazione della proposta:

**Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso**

---

Cluster di riferimento:

Culture, Creativity& Inclusive Societies

---

# 1 Illustrazione dell'idea progettuale

## 1.1 Obiettivi generali che la proposta intende conseguire

Descrivere, con riferimento agli obiettivi che il Cluster prescelto intende conseguire, gli specifici obiettivi della proposta [max 1000 parole]

Il progetto intende indagare i problemi connessi all'evoluzione dei processi democratici nelle principali esperienze di *Western Legal tradition* in epoca contemporanea.

Partendo dalla riflessione critica di cosa stiano a significare queste tre parole (cosa intendiamo esattamente per "Western", "Legal" e "Tradition"?), è opportuno riflettere anche sul processo geo-storico che ha portato all'egemonia di tale tradizione sia in seno alla cultura europea sia al suo esterno, rispetto cioè alle culture *altre* che europee o occidentali non sono ma che le sono "accanto". In particolare, si farà riferimento alla crisi del principio rappresentativo inteso in termini tradizionali, che vede nella centralità del Parlamento nel political decision-making, ed al ruolo in tale ambito giocato dall'evoluzione tecnologica (soprattutto informatica).

La crisi della rappresentanza, infatti, induce un radicale processo di ripensamento delle categorie sulle quali si fonda la democrazia costituzionale, così come concepita alla fine della Seconda Guerra Mondiale. La sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni rappresentative comporta il ricorso frequente agli istituti classici della democrazia diretta – tra i quali il referendum continua a svolgere un ruolo privilegiato – nonché a forme di partecipazione dei cittadini all'adozione di decisioni pubbliche, attraverso gli strumenti offerti dalla rete.

Al contempo, l'attuale sviluppo dei mezzi di comunicazione attraverso la rete condiziona profondamente il processo di formazione delle opinioni nell'arena pubblica, rendendo inadeguati gli strumenti classici della democrazia rappresentativa e imponendone il ripensamento. E anche il fenomeno della crisi dei partiti politici tradizionale e dei c.d. populismi si colloca in tale complesso contesto.

La libertà di opinione e di manifestazione del pensiero rivestono, insieme alla partecipazione politica, alla libertà di associazione, alla libertà religiosa e così via, una posizione centrale nelle attuali società democratiche in quanto si tratta di libertà fondamentali di per sé e in collegamento con molti dei diritti e libertà che ricevono tutela costituzionale. Si tratta di libertà che necessitano di essere bilanciate con altrettanti diritti fondamentali e, in relazione a questi, possono essere soggette a restrizioni dovute all'esigenza di prevenire abusi.

Fra i nuovi diritti fondamentali che sembrano affermarsi in connessione con l'evoluzione tecnologica digitale vi sono quelli che attengono alla necessità di garantire individui e comunità dalle minacce che originano dalla diffusione dell'uso stesso delle nuove tecnologie (il diritto alla protezione dei dati personali, il diritto all'oblio, il «diritto a non essere oggetto di decisioni automatizzate» o «diritto fondamentale a non essere "colpiti" da decisioni "esclusivamente" algoritmiche», che sta emergendo di recente di fronte all'uso degli algoritmi come base di decisioni amministrative pregiudizievoli).

D'altra parte costituisce diritto fondamentale, a fronte della diffusione dell'uso del mezzo telematico per la soddisfazione degli stessi diritti fondamentali (l'istruzione attraverso la DAD, la prenotazione on line di servizi sociali sanitari o di altro genere, ecc.) lo stesso diritto di accesso ad Internet, costituendo una forma di discriminazione il c.d. digital divide (l'esclusione dall'accesso libero ad Internet per varie ragioni: a) la determinazione autoritativa, correlata a determinate situazioni (ad es. lo stato di detenzione); b) carenze infrastrutturali, c) difficoltà economiche individuali; d) problemi di ordine fisico che precludono ad un soggetto la fruizione di determinati contenuti; e) un deficit di alfabetizzazione dell'individuo, privo delle conoscenze informatiche sufficienti per interfacciarsi con un computer).

Il mezzo telematico è stato centrale anche nella costruzione di nuovi movimenti politici che hanno raccolto consensi soprattutto utilizzando lo strumento digitale e bypassando spesso i tradizionali canali di comunicazione vissuti probabilmente come maggiormente corruttibili e inaffidabili: fra i molti si pensi ai casi dei vari "partiti pirata" in Germania e in Svezia, al Movimento Cinquestelle in Italia dal 2013 in poi, alla stessa creazione di La République en Marche e, prima di essa, della candidatura Macron fra il 2016 ed il 2017 in Francia.

La caratteristica peculiare di alcuni di questi fenomeni risiede nell'idea che l'evoluzione digitale costituisca la premessa tecnica per rivitalizzare la democrazia rappresentativa ponendo le condizioni per una democrazia diretta che in anni passati era tecnicamente impossibile, arrivando ad ipotizzare un'inversione logica nei rapporti fra democrazia rappresentativa e democrazia diretta nelle istituzioni democratiche contemporanee.

A fronte di tali fermenti iniziali, in anni più recenti, si è tuttavia rivelato necessario valutare il rischio che il canale comunicativo aperto dalle nuove tecnologie digitali abbia favorito l'emersione ed il consolidamento di numerosi movimenti dal carattere populista i quali, attraverso l'uso sapiente delle nuove tecnologie, hanno trovato un modo nuovo di manipolare la formazione e l'espressione del consenso individuale e collettivo.

Il progetto intende indagare le problematiche connesse al rapporto fra libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso, con riferimento a:

- il referendum: le sue problematiche implicazioni sul piano delle fonti del diritto; il problema dei quesiti referendari generici e l'impatto del linguaggio giuridico semplificato sulla libertà di opinione;
- l'"abuso" degli strumenti di democrazia diretta e il rischio della degenerazione antidemocratica, con il rafforzamento del ruolo di leader carismatici, privi di legittimazione democratica (nell'ambito dei c.d. populismi);
- lo sviluppo delle nuove tecnologie e l'impatto sull'opinione pubblica in chiave diacronica;
- l'impatto del digital divide sui processi democratici;
- l'impatto della rete sulla libertà di opinione dei cittadini e sulla partecipazione: rischio o opportunità? Democrazia algoritmica, profilazione del consenso e cittadino come "utente dell'offerta politica";
- le problematiche delle garanzie costituzionali del diritto di voto, nel caso in cui sia esercitato attraverso piattaforme informatiche;
- gli strumenti di democrazia partecipativa: possibile soluzione al conflitto tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa? Si indagherà in modo particolare su soluzioni volte a garantirne l'efficacia;
- L'utilizzazione degli strumenti delle nuove tecnologie per esercitare forme di controllo e di orientamento/condizionamento delle scelte.

Il progetto, nel quale confluiscono studiosi di informatica, sociologia, cultural studies, lingua, diritto e comunicazione, intende analizzare l'impatto sulla libertà di opinione e sulla connessa formazione del consenso individuale e collettivo della diffusione estrema e globale dello strumento informatico.

Il contributo multidisciplinare nello sviluppo della ricerca consentirà di analizzare le problematiche politologiche, sociologiche, linguistiche e culturologiche connesse all'uso dello strumento informatico nella comunicazione sociale e mediatica ed è finalizzato sia a mettere in luce rischi sommersi sia a proporre soluzioni sostenibili.

## 1.2 Contesto

Descrivere il contesto nel quale il progetto si inserisce, anche per quanto riguarda lo stato dell'arte nel settore, le relazioni con altre strutture di ricerca e/o con strutture produttive interessate alle potenziali ricadute [max 1.000 parole]

### Stato dell'arte

Le nuove frontiere raggiunte dalla tecnologia digitale, anche quale canale di comunicazione commerciale e politica, hanno generato nuove opportunità per lo sviluppo della personalità individuale e per l'azione collettiva e hanno posto nuovi problemi di tutela della dignità, della libertà e dell'autonomia della persona. Ciò in quanto da un lato l'accesso al web ha aperto la via alla possibilità di svolgere attività umane del tutto nuove (si pensi alla creazione libera di "blog"), con modalità di comunicazione immediata prima sconosciute che stimolano l'emersione di nuove dimensioni relazionali tra gli individui, ma dall'altro, le

nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione hanno anche consentito l'emergere di nuove minacce ai diritti fondamentali tradizionali.

In primo luogo, accanto alla libertà apparentemente illimitata di espressione appaiono forme di censura politica nuove e vecchie; forme di oscuramento social di cui non si conoscono bene meccanismi e principi; creazione di leggi bavaglio, determinando un crescente controllo e gestione del dissenso, in quanto espressione del disagio sociale. In secondo luogo, le attività di profilazione e le tecnologie di controllo potrebbero di fatto ridurre la libertà degli utenti in modi per essi non rilevabili.

Le caratteristiche del WorldWide Web in ambito comunicativo hanno condotto all'idea che esso possa godere di forme inedite di autogoverno e di regolazione attraverso autogenerati codici di comportamento; una sorta di lex informatica che richiamerebbe la ben nota lex mercatoria, o addirittura di una rivendicazione (anarchica) di esenzione: le problematiche accennate evidenziano come - per quanto suggestiva - tale ipotesi è giuridicamente insostenibile.

L'entusiasmo per la circolazione apparentemente più libera delle idee offerto dalla possibilità di esprimersi su piattaforme slegate dalla dimensione del controllo strettamente nazionale ha condotto allo sviluppo di fenomeni di contestazione politica via web di particolare rilievo (si pensi ad esempio all'esperienza delle primavere arabe). Si pensi ai separatismi europei e alla facile circolazione delle idee nelle direzioni opposte di informazione e controinformazione. Si pensi anche alle conseguenti forme di censura e repressione.

L'accesso all'informazione in internet si fonda sul modo in cui funzionano i motori di ricerca che sono il necessario meccanismo selezione delle informazioni che raggiungono l'utente. I motori di ricerca stabiliscono l'informazione che viene presentata all'utente oltre all'ordine in cui la medesima informazione viene presentata, determinandone dunque la visibilità. Un fatto, un'informazione, una storia può essere indicizzata o no e anche se indicizzata può avere assegnato dall'algoritmo un ranking differente da cui dipende la sua effettiva capacità di raggiungere il pubblico. Tutto ciò orienta le scelte dell'utente del web in una direzione oppure in un'altra. Ciò anche perché, come è stato evidenziato in diversi studi di behavioraleconomics, gli utenti pensano che l'informazione ottenuta dai principali motori di ricerca sia di per sé affidabile, rilevante e neutrale.

Il modo in cui l'informazione è offerta all'utente "digitale" dipende dagli algoritmi impiegati dalle diverse piattaforme. Sulle piattaforme informatiche, dunque, la distribuzione delle informazioni è di fatto condizionata dal modo in cui sono elaborati gli algoritmi che ne guidano la distribuzione. Spesso i filtri principali impiegati per la selezione delle informazioni on line attongono ad una selezione dei contenuti in base alla loro rilevanza, che viene misurata attraverso alcuni parametri (numero di link di ingresso, corrispondenza tra termini ricavati e termini inclusi nei documenti, prestazioni tecniche dei siti, e così via); tuttavia altrettanto spesso un filtro importante riguarda la serie storica delle ricerche effettuate da quell'utente in precedenza.

Di conseguenza, gli algoritmi usati da motori di ricerca e dai social media, oltre a selezionare l'informazione, rafforzano l'effetto della "Filter Bubble", corrispondente all'idea che l'utente digitale si ritrovi chiuso in una bolla personalizzata di informazioni sempre più in linea con i suoi interessi e le sue opinioni. La conseguenza è che l'utente tende ad essere esposto solamente a quello che è in sintonia con i suoi pregiudizi e si rafforza nelle sue convinzioni. L'utente di Internet finisce spesso per ricevere, come notizie e informazioni, soltanto un'eco delle opinioni e dei gusti che ha manifestato (echochamber) rafforzandosi ancor di più nei suoi convincimenti. Se questo effetto può essere tollerabile in relazione all'utente "consumatore", in quanto rende più facili e soddisfacenti le sue scelte di consumo, in ambito di processi di formazione del consenso sociale e politico i rischi sono tuttavia più che evidenti giacché la formazione del consenso libero passa dal confronto fra idee divergenti e dal dibattito sulle stesse.

#### Bibliografia essenziale:

O. Pollicino, *La prospettiva costituzionale sulla libertà di espressione nell'era di Internet*, in *Rivista di Diritto dei Media*, 1/2018;

O. Pollicino, *Tutela del pluralismo nell'era digitale: ruolo e responsabilità degli Internet service provider*, in *Percorsi costituzionali*, 2014;

G. De Minico, *Accesso a internet fra mercato e diritti sociali nell'ordinamento europeo e nazionale*, in *federalismi.it*, 4/2018;

G. Pitruzzella, *La libertà di informazione nell'era di Internet*, in *Rivista di Diritto dei Media*, 1/2018;  
P. Passaglia, *Privacy e nuove tecnologie, Un rapporto difficile. Il caso emblematico dei social media tra regole generali e ricerca di una specificità*, in *Consulta on line*, settembre 2016.  
M. Olivetti, *Diritti fondamentali e nuove tecnologie: una mappa del dibattito italiano*, in *Journal of Institutional studies*, 2/2020;  
M. Bassini, *Internet e libertà di espressione. Prospettive costituzionali e sovranazionali*, Aracne, 2019;  
C. Magnani, *Libertà di espressione e Fake News. Il difficile rapporto tra verità e diritto*, in *costituzionalismo .it*, 2018;  
Gruppo di Pisa, *Forum: le sfide della democrazia digitale*, Associazione gruppo di Pisa, 2019;  
P. Passaglia, D. Poletti (cur.), *Nodi virtuali, legami informati: internet alla ricerca di regole*, Pisa, 2017;  
T.E. Frosini, O. Pollicino, E. Apa, M. Bassini, *Diritti di libertà in internet*, Milano, 2017.

#### Relazioni con altre strutture di ricerca e/o con strutture produttive

Il progetto si svolgerà in stretta collaborazione con:

- Il Devolution Club ([www.devolutionclub.it](http://www.devolutionclub.it)), associazione accademica internazionale presieduta dal Prof. A Torre;
- l'Institut Superior d'Investigació Cooperativa IVITRA (ISIC-IVITRA), Università di Alicante
- Il Master in Giornalismo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- PEOPLEWAREAI S.R.L. - Spin-off accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- La svedese Linköping University, Department of Thematic Studies/Gender studies;
- La Fondazione "Giuseppe Di Vagno"
- La PROFORMA S.R.L.

### 1.3 Carattere di originalità della proposta, e metodologie che si intendono utilizzare

Descrivere gli aspetti di innovazione e l'originalità che caratterizzano la proposta e le metodologie che si intendono sviluppare o impiegare per il raggiungimento degli obiettivi individuati [max 1.000 parole]

#### Carattere di originalità

Il progetto di ricerca proposto si caratterizza in termini di innovatività in quanto colma una lacuna esistente negli studi accademici sul tema con riferimento, da una parte, all'interdisciplinarietà della proposta e, dall'altra, alla prospettiva di analisi prescelta.

Quanto al primo profilo, è ampiamente noto come la complessità delle problematiche accennate impedisca di individuare soluzioni soddisfacenti attraverso indagini condotte nella prospettiva delle singole discipline coinvolte.

Ad esempio, lo studio delle problematiche relative alla garanzia delle libertà dell'individuo e degli strumenti per la sua effettiva ed equa partecipazione al processo democratico, nel contesto dello sviluppo dei mezzi di comunicazione offerti dalle nuove tecnologie, si scontra con l'insufficienza degli strumenti offerti dal diritto. In effetti, da una parte, l'individuazione di regole uniformi, valide per tutte le principali piattaforme on line, incontra il limite delle diverse impostazioni relative ai contenuti e ai limiti della libertà di espressione e di opinione nelle diverse tradizioni giuridiche (si pensi in primo luogo alla contrapposizione tra l'approccio liberal alla garanzia quasi assoluta della libertà di espressione negli Stati Uniti e quello più restrittivo, fondato sulla tutela della dignità umana in Europa). Dall'altra, le problematiche che emergono nel contesto dello sviluppo tecnologico impongono il costante bilanciamento tra diritti ed interessi spesso contrapposti (ad es. libertà di espressione vs. libertà di opinione, che emerge con riferimento a molteplici problematiche connesse allo sviluppo tecnologico nel settore della comunicazione, come il fenomeno dei discorsi d'odio, delle fake news, ecc.; libertà di opinione dei cittadini vs. autonomia dei provider nella gestione dei contenuti da pubblicare sulle piattaforme on line).

L'innovatività del progetto, inoltre, risiede nella sua prospettiva di analisi, che non si limita ad affrontare specifiche problematiche (come, nel caso degli studi giuridici, quelle relative alla libertà di espressione, al tema delle fake news, alle problematiche della libertà del voto nelle consultazioni on line, ecc.) ma intende indagare in prospettiva trasversale l'interconnessione tra tutte le problematiche menzionate e lo sviluppo

del processo democratico. In tal senso, è cruciale il riferimento alla libertà di opinione, tema poco indagato negli studi relativi all'impatto sociale delle nuove tecnologie.

L'innovatività del progetto risiede infine nella ricerca di un lessico ricorrente proposto in dizionario multilingue che metta a confronto i termini delle questioni emergenti a livello europeo di diverso ambito: formazione del consenso, limiti della libertà di opinione, deriva antidemocratica della lingua dei populismi. Ad oggi non disponiamo di uno strumento linguistico con queste caratteristiche.

Il tema del rapporto fra libertà di opinione (nella sua duplice accezione passiva e attiva di libertà di informazione e di espressione del pensiero), nuove tecnologie e formazione del consenso (politico, economico e sociale) sollecita in effetti un'analisi interdisciplinare che consenta una valutazione dell'impatto di tale nuovo strumento tecnologico sui processi di comunicazione sociale, politica ed economica partendo dalla comprensione dello strumento digitale in senso tecnico (le sue potenzialità, i suoi limiti, le sue caratteristiche tecniche) al fine di valutare quali sono le sfide con le quali le società democratiche contemporanee si confrontano in relazione a tali temi e quali le possibili reazioni o soluzioni agli eventuali problemi.

La presenza di aree diverse consentirà di far emergere la profonda ambivalenza di questo processo e della rilevanza nelle sue dinamiche dei rapporti di potere che in esso si dispiegano tra i diversi attori: gli stati, le grandi aziende che controllano piattaforme e dati, le soggettività politiche e sociali che nel web trovano o meno espressione.

### Metodologie

Per la concreta realizzazione del progetto di ricerca, i ricercatori coinvolti formeranno gruppi di lavoro dedicati a specifici temi. Gli specifici temi da affrontare e la composizione dei gruppi sarà definita in una riunione preliminare indetta dal Principal Investigator.

A ciascun gruppo potranno aderire ricercatori afferenti a diverse aree, per assicurare costantemente l'interdisciplinarietà della ricerca. I metodi di ricerca utilizzati da ciascun ricercatore varieranno a seconda dell'area di riferimento. Con riferimento ai ricercatori di area 12, sarà privilegiato il metodo comparativo nella prospettiva del diritto pubblico. Nella prospettiva degli studi linguistici e culturali (area 10) si pensa allo sviluppo, tra le diverse aree di afferenza geoculturale, di strumenti comparativi di descrizione dei conflitti che emergono tra coppie di unità semantiche di ampio spettro quali libertà di opinione e libertà di espressione; allargamento della partecipazione democratica e deficit di cultura politica dei partecipanti; crisi della rappresentanza politica e insorgenza dei populismi; liceità e censura dell'espressione del dissenso. Metodologicamente si pensa alla creazione di un vocabolario simbolico della crisi della rappresentanza, la cui macrostruttura è costituita dalla delimitazione culturale e linguistica del corpus in prospettiva multilingue.

Gli studiosi di area 14 collocheranno i processi di produzione simbolica e partecipativi nell'ambito delle relazioni di potere (simbolico e materiale) che nel web ed attraverso il web si realizzano. In particolare, ove possibile, attraverso lo studio di casi specifici.

I ricercatori informatici di area 01 saranno impegnati in modo trasversale nei gruppi di lavoro, focalizzando la propria attività in particolare su (i) raccolta di big data da piattaforme digitali pubbliche, (ii) costruzione di modelli di analisi di diffusione del consenso, (iii) interpretazione dei risultati.

Per lo svolgimento delle attività di ricerca, i ricercatori potranno avvalersi di soggiorni di studio, anche all'estero, presso gli enti coinvolti nel progetto, nonché presso qualificati enti di ricerca che verranno individuati nel corso dello svolgimento della ricerca.

Al termine del primo anno di attività, ciascun gruppo di ricerca organizzerà un workshop, volto alla discussione dei risultati intermedi delle ricerche. I workshop vedranno la partecipazione di tutti i ricercatori coinvolti nel progetto, nonché di ospiti esterni, esperti nelle materie oggetto del progetto di ricerca, nel ruolo di *discussant*, e saranno aperti al pubblico. I workshop, pertanto, si caratterizzeranno al contempo come incontri volti alla discussione sui risultati intermedi delle ricerche e strumenti preliminari di disseminazione dei risultati.

#### 1.4 Impatti previsti (sociali, economici, di mercato)

Descrivere la natura, tipologia e dimensione degli impatti che la proposta intende complessivamente conseguire [max 1000 parole]

Riguardo l'impatto sociale, la proposta intende rafforzare e garantire piene ed eque condizioni di esercizio della c.d. "cittadinanza attiva", con particolare riferimento alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, nel contesto dello sviluppo delle nuove tecnologie. In tal senso, la proposta intende:

- a) stimolare e collocarsi nell'ambito di un dibattito accademico di ampio respiro sul tema dei rapporti tra evoluzione della democrazia e nuove tecnologie
- b) formulare proposte per l'adozione di politiche volte a contemperare opportunità e rischi nel contesto della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica nel mondo digitale
- c) offrire strumenti di riflessione su temi di interesse comune per l'intera comunità dei cittadini, specie attraverso i seminari e le pubblicazioni di carattere divulgativo.

#### 1.5 Modalità di disseminazione e sfruttamento dei risultati

Descrivere le modalità di divulgazione, ovvero le modalità di condivisione dei risultati della ricerca con potenziali utenti (collegati nel campo della ricerca, industria, altri attori commerciali e responsabili politici) ed sfruttamento dei risultati, ovvero, il possibile uso dei risultati per scopi commerciali o per l'elaborazione di politiche pubbliche [max 1.000 parole].

I risultati delle ricerche saranno oggetto di condivisione attraverso workshop, seminari e pubblicazioni. A conclusione del secondo anno di attività, sarà organizzato un convegno finale, che confluirà nella pubblicazione di un volume collettaneo. Sia il convegno finale che il volume collettaneo avranno carattere interdisciplinare. Sarà inoltre predisposto un sito internet, per la pubblicazione e/o divulgazione dei prodotti della ricerca.

Workshop: v. punto 1.3.

Seminari: i seminari potranno essere organizzati con riferimento a temi di interesse specifico delle singole aree coinvolte, o su temi di carattere interdisciplinare. I seminari saranno aperti al pubblico e vedranno la partecipazione dei ricercatori coinvolti nel progetto e di ospiti esterni. Il taglio potrà essere sia strettamente accademico, sia divulgativo. Rispetto a tale ultima tipologia, sarà incoraggiata, in particolare, l'organizzazione di seminari di sensibilizzazione sui temi oggetto della ricerca rivolti a studenti delle scuole dei vari ordini e gradi.

Convegno finale: il convegno finale, volto a rendere noti al pubblico, accademico e non, i risultati del progetto di ricerca, si svolgerà al termine del secondo anno delle attività di ricerca e avrà carattere interdisciplinare. Vedrà la partecipazione sia dei ricercatori coinvolti nel progetto che di ospiti esterni, eventualmente anche tramite *call for papers*.

Pubblicazioni:

Si prevede la pubblicazione di un lavoro di ricerca intermedio, a cura di ciascun ricercatore coinvolto nel progetto, in forma individuale o associata, al termine del primo anno di attività, redatto alla luce della discussione nell'ambito dei workshop annuali. Inoltre, i risultati complessivi del progetto di ricerca, sulla base del convegno finale, saranno oggetto di pubblicazione in volume collettaneo di carattere interdisciplinare.

Sarà incoraggiata altresì la pubblicazione di lavori di carattere divulgativo (articoli su riviste generaliste, interviste, video).

Sito internet: il sito internet raccoglierà e/o darà notizia dei risultati delle ricerche. Per garantirne una più ampia diffusione saranno predisposti canali sui più noti social network.

L'attività di networking effettuata in sede di disseminazione dei risultati costituirà la base scientifica per progettare con i partners del progetto una risposta alla call HORIZON, nell'ambito del cluster di interesse

## 1.6 Regime della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca

[max 500 parole]

I risultati delle ricerche condotte nell'ambito dell'attuale proposta progettuale saranno condivisi seguendo le linee guida dell'Unione Europea sull'Open Science. Secondo l'Unione Europea, l'Open Science rappresenta un approccio al processo scientifico basato sul lavoro cooperativo e sulla condivisione più rapida e libera della conoscenza attraverso Internet (cfr. Comunicazione: Un piano di investimenti per l'Europa COM 201/903 final, p.17).

Pertanto, i risultati delle ricerche del progetto seguiranno i cosiddetti principi F.A.I.R. (cfr. Turning FAIR data into reality) ovvero: *Findable* (trovabile), *Accessible* (accessibile), *Interoperable* (interoperabile) e *Re-usable* (riusabile).

Le pubblicazioni realizzate nell'ambito del progetto saranno pubblicate in Open Access secondo due possibili modalità:

- **Green Open Access** (ossia self-archiving): Le pubblicazioni archiviate saranno esclusivamente in formato *pre-print* (ossia, l'articolo così sottoposto alla revisione dei pari) oppure *post-print* (ossia, l'articolo rivisto e accettato secondo i consigli dei revisori). Le pubblicazioni (insieme ad i relativi metadati bibliografici) saranno depositate nell'archivio istituzionale UniBA, conforme alle linee-guida di OpenAIRE (la piattaforma finanziata dalla Commissione Europea per censire e disseminare i risultati della ricerca), sulle pagine personali dei ricercatori, e/o su repository pubblici quali ArXiv e Academia.edu.
- **Gold Open Access**: Le pubblicazioni appariranno su riviste di Open Access ove, previo pagamento di un fee agli editori, esse saranno gratuitamente fruibili anche in versione *camera-ready* (ossia nel formato finale preparato dall'editore).

Questa linea di condotta è coerente con le direttive dell'iniziativa denominata *Plan S* (<https://www.coalition-s.org/principles-and-implementation>) e supportata dall'UE, secondo la quale:

*“With effect from 2021, all scholarly publications on the results from research funded by public or private grants provided by national, regional and international research councils and funding bodies, must be published in Open Access Journals, on Open Access Platforms, or made immediately available through Open Access Repositories without embargo.”*

## 1.7 Aderenza e contributo della proposta al perseguimento delle politiche di genere

[max 500 parole]

Il gender gap non è estraneo al modo della comunicazione: il famoso soffitto di cristallo incombe anche nei media che rafforzano gli stereotipi di genere. Le donne sono meno presenti come “soggetto della notizia” e se presenti sono relegate a temi secondari: basti pensare ai temi economici e politici che vedono le donne rappresentate in percentuali molto basse, che si attestano intorno al 10%. La questione tocca il tema più ampio della libertà di espressione delle donne e della possibilità che esse prendano parte al dibattito pubblico. I social media contribuiscono, poi, ad ampliare il gender gap: alcune donne (si ricorda il caso della giornalista Silvia Bencivelli, giornalista scientifica, che a causa di un articolo fu oggetto di violente denigrazioni, vicenda conclusasi con la condanna per diffamazione dello stalker), sono sovente soggette a pregiudizi e discriminazioni, destinatarie di commenti negativi e sessisti.

Nondimeno la predominanza maschile nell'ambito dello sviluppo delle nuove tecnologie rende il gap di genere ancora drammatico, sebbene si siano adottate numerose politiche volte a colmare ed avvicinare le donne alle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). In Italia solo il 18.9% delle laureate ha scelto tali discipline e, nonostante ci si laurei in corso e in media con voti più alti dei colleghi uomini, uno studio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (European Institute for Gender equality) ha appurato come, una volta immesse nel mondo del lavoro, le donne non riescano ad ottenere gli stessi risultati in termini di opportunità di carriera quanto di retribuzione.



Considerato che il mercato del lavoro sta subendo profondi e rapidi mutamenti proprio a causa della veloce innovazione tecnologica e che le discipline STEM sviluppano tutte le competenze necessarie a queste nuove sfide serve, ora più che mai, garantire che le donne occupino la quota parte spettante.

Il progetto attraverso l'analisi del processo di formazione del consenso ha tra i suoi obiettivi quello di riuscire a individuare gli strumenti comunicativi per integrare le donne nel processo politico e comunicativo ampliandone le chances partecipative.

### 1.8 Aderenza e contributo della proposta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità

[max 500 parole]

Le nuove tecnologie sono un terreno privilegiato per la diffusione della nuova cultura della sostenibilità: esse giocano un ruolo cruciale nel processo di formazione della consapevolezza politica da parte dei cittadini. Gli elementi chiave della comunicazione politica green devono essere: trasparenza e credibilità. Il progetto mira a realizzare un vademecum della politica sostenibile trasferendo sul piano politico i dettami della responsabilità sociale d'impresa e coniugando l'obiettivo politico della conquista del potere con la formazione libera del consenso, attraverso il rispetto di quei diritti fondamentali di partecipazione politica (libertà di espressione, libertà di opinione, voto libero e consapevole) che oggi sono compressi dall'uso invasivo delle nuove tecnologie. Una gestione corretta del processo di formazione del consenso politico avrebbe indiscusse e benefiche ricadute sui cittadini e sul territorio in termini di immagine e di reputazione dei partiti e dei movimenti politici.

### 1.9 Modalità di trattamento dei dati per garantirne trasparenza ed accessibilità;

[max 500 parole]

Come anticipato nella Sezione 1.6, la proposta si basa su un modello di ricerca di Open Science. I dati raccolti saranno trattati tramite EOSC (European Open Science Cloud), un'infrastruttura cloud finanziata dalla Commissione Europea per la creazione di piattaforma federata per l'archiviazione e lo scambio di dati e risultati provenienti da progetti di ricerca finanziati da enti europei.

I dataset raccolti durante l'esecuzione del progetto saranno inoltre resi pubblici e disponibili su banche di dati sul web (e.g., Figshare, Zenodo), identificati univocamente con un DOI (Digital Object Identifier) e indicizzati da motori di ricerca (e.g., Google Scholar).

I dataset conterranno esclusivamente dati già disponibili e accessibili liberamente sul Web; benché pubbliche, eventuali informazioni ritenute sensibili saranno comunque rimosse.

In linea con i principi F.A.I.R dell'Open Science già illustrati nella Sezione 1.6, i dataset conterranno una descrizione sia dei dati sia dei metadati – ossia, nomi dei campi, tipi dei dati, struttura dei file – in modo da garantire a terze parti di poter accedere e riutilizzare i dati raccolti durante il progetto per ulteriori fini di ricerca.

Infine, il progetto verrà incardinato nell'European Open Science Cloud (EOSC), un'infrastruttura che, con modalità di cloud computing, consente il deposito, il riutilizzo e la preservazione di tutti i dati aperti provenienti dalla ricerca finanziata da fondi europei.

## 2. Descrizione del Raggruppamento proponente

### 2.1 Misure da adottarsi per garantire l'etica e l'integrità nella ricerca

[max 500 parole]

La ricerca sarà condotta seguendo i criteri della trasparenza e della partecipazione, tenendo in considerazione l'impatto sociale della stessa.

Le misure che saranno adottate per garantire gli obiettivi indicati sono:

- 1) Favorire un clima di reciproca e leale collaborazione;
- 2) Svolgere i propri incarichi scientifici con diligenza e responsabilità;
- 3) Organizzare riunioni periodiche per lo scambio di opinioni e risultati (anche parziali) della ricerca;
- 4) Documentare in modo veritiero, preciso e dettagliato i risultati progressivamente acquisiti, segnalando eventuali perdite o smarrimento di dati;
- 5) Qualora dovessero rendersi necessarie attività di ricerca sul campo coinvolgenti direttamente soggetti diversi dai ricercatori (per esempio interviste a testimoni, ecc.) si sottoporrà tale attività all'approvazione del comitato etico per la ricerca presente nei dipartimenti
- 6) Impegnarsi a diffondere i risultati della ricerca in modo onesto, trasparente e completo, garantendo la massima condivisione dei risultati raggiunti.

## 2.2 Principal Investigator

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Calamo Specchia Marina	Dipartimento di Giurisprudenza
SSD	Area Scientifico Disciplinare (per afferenza o opzione)
IUS/21	12
Ruolo	
PO	
Short CV [max 500 parole]	
<p>Marina Calamo Specchia è professoressa ordinaria di diritto costituzionale comparato e di giustizia costituzionale comparata nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dove insegna anche Diritto costituzionale. Ha svolto attività di docenza presso le Università francesi di Paris I, Montpellier e Toulon ed è responsabile di numerose convenzioni Erasmus con Università francesi e spagnole. Ha scritto sei monografie, curato altrettanti volumi collettanei e ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste nazionali e internazionali. I suoi principali interessi di ricerca attengono ai profili sostanziali e processuali della giustizia costituzionale, all'evoluzione delle forme di stato e delle forme di governo, alle fonti del diritto, alle transizioni costituzionali, all'evoluzione del principio rappresentativo, alla revisione costituzionale e agli strumenti di democrazia diretta. È affiliata al Centro di ricerca Interdipartimentale sul diritto internazionale e dell'Unione europea "V. Starace", è componente di associazioniscientifiche nazionali (Associazione e internazionali e fa parte di gruppi di ricerca nazionali e internazionali ed è referee delle più note riviste italiane del settore (Diritto Pubblico Comparato ed Europeo; Rivista AIC; Rassegna di Diritto Pubblico Europeo nonché di riviste internazionali (Revista de derechopublico europeo y comparado). È componente altresì del Comitato scientifico della Fondazione "Giuseppe Di Vagno". Da anni è parte attiva di comitati nazionali per la difesa e l'attuazione della Costituzione repubblicana, contribuendo a diffonderenella società civile la cultura costituzionale.</p>	

## 2.3 Key Area Persons

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
CalefatoFabio	Dipartimento di Informatica
SSD	Area Scientifico Disciplinare
INF/01	01 - Scienze matematiche e informatiche
Ruolo(PO, PA, RTI. RTDB)	
RTDB	
Short CV (500 parole)	
<p>Fabio Calefato è Ricercatore a Tempo Determinato di Tipo B (RTD/B) in Informatica (INF/01) presso il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari (UNIBA). È affiliato al Laboratorio di Ricerca per la Collaborazione in Rete (COLLAB) e al Centro Interdipartimentale di Ricerca in Telemedicina (CITEL) di UNIBA. È inoltre membro del Collegio di Dottorato Interdipartimentale in INGEGNERIA E SCIENZE</p>	

AEROSPAZIALI (cicli XXXVI e XXXVII) coordinato con il Politecnico di BARI.

Dal 2015 al 2019 è stato RTD/A presso il Dipartimento Jonico. Nel Marzo 2018 e nel Luglio 2018 ha conseguito l'abilitazione, rispettivamente nei settori 01/B1 – INFORMATICA (INF/01) e 09/H1 – SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (ING-INF/05).

Fabio Calefato è risultato vincitore nel 2017 della procedura di selezione nazionale FABBR per il finanziamento delle attività di ricerca di base e nel 2016 del bando di selezione Erasmus+ TUCEP "Mobility for teaching staff," finanziato dall'EU per la mobilità di docenti e ricercatori universitari.

L'attività di ricerca di Fabio Calefato è incentrata sui seguenti temi: collaborative software development, human factors in software engineering, global software engineering, software engineering for AI/ML systems. Nel 2016 e nel 2017 stato visiting researcher presso rispettivamente il gruppo di ricerca CHISEL della University of Victoria, Canada e il gruppo di ricerca STRUDEL della Carnegie Mellon University, USA

Fabio Calefato è il General Chair dell'edizione 2019 dell'ACM/IEEE International Symposium on Global Software Engineering (ICGSE'19), co-organizzatore del workshop "Trust in Virtual Teams," co-locato con CSCW'13, e del workshop sul Social Software Engineering (SSE'16), co-locato con FSE'16. E' stato anche associate editor per lo special issue di JSS "Global Software Engineering: Challenges & Solutions". Ha inoltre fatto parte dei comitati di programma di numerose conferenze internazionali sponsorizzate da IEEE e ACM.

Fabio Calefato è revisore per le più importanti riviste di settore, quali Transaction on Software Engineering (IEEE), Empirical Software Engineering (Springer), Transactions on Software Engineering and Methodology (ACM) e Journal of System and Software (Elsevier).

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Alfonsina De Benedetto	Dipartimento LELIA
SSD	Area Scientifico Disciplinare
L-LIN/07	10
Ruolo(PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV (500 parole)	
<p>Alfonsina De Benedetto (accreditata presso il MIUR anche come Nancy), è professore associato di Lingua spagnola (L-lin/07) presso il dipartimento LELIA dell'Università di Bari. È referente di diversi accordi Erasmus con le principali Università spagnole. È presidente dell'Associazione Italiana di Studi Catalani ed è membro di diversi centri di studi nazionali e internazionali tra cui il Cirsil (Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Storia degli Insegnamenti Linguistici dell'Università di Pisa), e del Centro di Studi di alta specializzazione linguistica e letteraria Isic-Ivitra dell'Università di Alicante. Fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato in Lettere Lingue e Arti del Dipartimento LELIA dell'Università di Bari "Aldo Moro" e del comitato scientifico di diverse riviste tra cui «Compás d'amalgama» dell'Università di Barcellona, «eHumanista-Ivitra» (Valencia-Santa Barbara).</p> <p>La sua attività scientifica degli ultimi anni si sviluppa essenzialmente in due ambiti di ricerca: la lingua letteraria del Seicento in area ispanica, con particolare riferimento alle traduzioni; gli studi di area catalana con speciale riferimento allo sviluppo dei temi, sempre rimanendo in una prospettiva linguistica, relativi all'attualità sociopolitica della Catalogna in Europa, quali l'indipendentismo e la manipolazione del linguaggio politico. Ha pubblicato due monografie e il catalogo telematico della letteratura spagnola tradotta in Italia nel Novecento (clecsi.altervista.org), tema su cui ha curato diversi volumi collettanei che confluiscono e aspirano a colmare programmaticamente un intero filone di studi</p>	

sulla ricezione. Ha all'attivo inoltre diverse traduzioni, dal catalano e dallo spagnolo, e numerosi articoli in rivista e contributi in volume di interesse linguistico-comunicativo e letterario.

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
CALAMO SPECHIA Marina	Dipartimento di Giurisprudenza
SSD IUS/21 - Diritto Pubblico Comparato	Area Scientifico Disciplinare Area 12
Ruolo(PO, PA, RTI. RTDB)	
PO	
Short CV (500 parole)	
<p>Marina Calamo Specchia è professoressa ordinaria di diritto costituzionale comparato e di giustizia costituzionale comparata nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dove insegna anche Diritto costituzionale. Ha svolto attività di docenza presso le Università francesi di Paris I, Montpellier e Toulon ed è responsabile di numerose convenzioni Erasmus con Università francesi e spagnole. Ha scritto sei monografie, curato altrettanti volumi collettanei e ha pubblicato oltre centocinquanta articoli su riviste nazionali e internazionali. I suoi principali interessi di ricerca attengono ai profili sostanziali e processuali della giustizia costituzionale, all'evoluzione delle forme di stato e delle forme di governo, alle fonti del diritto, alle transizioni costituzionali, all'evoluzione del principio rappresentativo, alla revisione costituzionale e agli strumenti di democrazia diretta. E' affiliata al Centro di ricerca Interdipartimentale sul diritto internazionale e dell'Unione europea "V. Starace", è componente di associazioni scientifiche nazionali (Associazione e internazionali e fa parte di gruppi di ricerca nazionali e internazionali ed è referee delle più note riviste italiane del settore (Diritto Pubblico Comparato ed Europeo; Rivista AIC; Rassegna di Diritto Pubblico Europeo nonché di riviste internazionali (Revista de derechopublico europeo y comparado). E' componente altresì del Comitato scientifico della Fondazione "Giuseppe Di Vagno". Da anni è parte attiva di comitati nazionali per la difesa e l'attuazione della Costituzione repubblicana, contribuendo a diffondere nella società civile la cultura costituzionale.</p>	

(Inserire ulteriori tabelle all'occorrenza)

#### 2.4 Altri Ricercatori UNIBA coinvolti

N.	Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza	SSD	Area Scientifico Disciplinare <small>((per afferenza o opzione)</small>	Ruolo <small>(PO, PA, RTI. RTDB, RTDA)</small>
	Laura Fabiano	Dipartimento di giurisprudenza	IUS/21	12	PA
	Maria Dicosola	Dipartimento di giurisprudenza	IUS/21	12	PA

	Alessandro Torre	Dipartimento di giurisprudenza	IUS/08	12	PO
	Daniele Petrosino	Dipartimento di Scienze Politiche	SPS/11	14	PA
	Ylenia De Luca	Dipartimento For.Psi.Com.	L-Lin/03	10	PA
	Onofrio Romano	Dipartimento di Scienze Politiche	SPS/07	14	PA
	Alessandra Vitanza	Dipartimento di Informatica	ING-INF/05	01	RTDA
	Emanuele Covino	Dipartimento di Informatica	INF/01	01	RTI
	Giovanni Pani	Dipartimento di Informatica	INF/01	01	PA
	Luigi Carmine Cazzato	Dipartimento For.Psi.Com.	L-Lin/10	10	PO

### 3 Contributo delle Aree e loro integrazione

Descrivere il ruolo svolto dai ricercatori di ciascuna Area in funzione degli obiettivi previsti e le modalità di integrazione e collaborazione [max 1.000 parole]

I ricercatori di area 12 collaboreranno con i colleghi applicando la propria metodologia di tipo logico-deduttivo e logico-induttivo dei processi di formazione del consenso, utilizzando i dati acquisiti dai colleghi al fine di ipotizzare strumenti di regolazione più adatti al fenomeno dinamico oggetto del progetto di ricerca.

I ricercatori di area 14 collaboreranno allo studio di casi attraverso gli strumenti propri della ricerca sociale. I ricercatori di Area 01 sono informatici con competenze specifiche nel riconoscimento di dati comportamentali, ingegneria del software, reti di calcolatori, natural language processing, intelligenza artificiale e robotica. Sarà compito dei ricercatori di Area 01 supportare la raccolta di dati comportamentali, supportati dai colleghi delle aree giuridiche (12), sociologiche (Area 14) e linguistiche (Area 10), al fine di individuare le sorgenti più opportune per lo studio della formazione del consenso (e.g., nelle piattaforme digitali). Tali dati saranno opportunamente elaborati e sottoposti ad analisi statistiche (e.g., regressioni) per l'individuazione delle caratteristiche del linguaggio e metadati che influenzano maggiormente la formazione e diffusione del consenso. Sarà indagata la possibilità di realizzare modelli formali che consentano l'analisi dei fenomeni che si verificano in un gruppo sociale (e.g., la formazione del consenso e di relazioni di fiducia, la dinamica delle opinioni, e in generale il passaggio di informazione fra soggetti) basati anche sull'utilizzo delle reti mobili ad-hoc (Mobile Ad-hoc NETWORKS, MANET) e dei relativi protocolli di comunicazione come strumento per rappresentare i suddetti fenomeni, seguendo le esperienze già consolidate nel campo della Sociophysics e Econophysics, estendendole ai concetti dell'Informatica. Inoltre, lo studio dei sistemi decentralizzati su larga scala (e.g., swarm robots, etc.) che sta acquisendo, negli ultimi anni, sempre più interesse anche in settori apparentemente lontani dalle loro prospettive d'origine consente l'analisi di come le informazioni vengono raccolte, trasformate e propagate all'interno di tali sistemi in relazione alle diverse tipologie di interazioni con il mondo esterno e fra gli stessi agenti coinvolti. Problemi complessi quali l'eterogeneità della topologia o le variazioni del comportamento individuale rendono la metodologia di progettazione di questi sistemi assai complessa e sfidante. Al posto di una metodologia di progettazione universale si è pertanto sviluppata via via una tecnica basata su modelli di progettazione che descrivono il comportamento da un punto di vista microscopico, ossia a livello

individuale, necessario per ottenere le proprietà macroscopiche desiderate a livello di sistema globale. In quest'ambito rientrano a pieno titolo le classi di processi cognitivi come il processo decisionale decentralizzato e la nascita del consenso collettivo.

## 4 Descrizione delle infrastrutture di ricerca complessivamente a disposizione del Raggruppamento

Descrivere eventuali infrastrutture/attrezzature di ricerca a disposizione del Raggruppamento proponente presso le Strutture di Ricerca coinvolte [max 1.000 parole]

Per la realizzazione del progetto, i ricercatori potranno avvalersi delle infrastrutture e delle esperienze nel campo della ricerca offerti dai dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze della Formazione-Psicologia-Comunicazione, Informatica e Scienze Politiche.

In particolare, il **Dipartimento di Giurisprudenza**, istituito nel 1925 come Facoltà, sulle ceneri dell'antica Scuola Universitaria di Notariato attivata nel 1861, per le sue attività di insegnamento e di ricerca si è avvalsa di autorevoli voci della scienza giuridica italiana. Molti dei suoi docenti, a partire da Aldo Moro, hanno ricoperto importanti incarichi nel mondo istituzionale e nella società civile. Una tradizione che rivive attraverso le numerose aule e biblioteche intitolate alla loro memoria. Nel 2013 la Facoltà si è trasformata nell'attuale Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Dipartimento offre due corsi di laurea a ciclo unico, due corsi di laurea triennale e un corso di laurea magistrale. Nell'ambito dell'offerta didattica post-laurea, sono previsti due corsi di dottorato di ricerca, vari master e la scuola di specializzazione per le professioni legali.

Con riferimento alle strutture e ai servizi, Presso il Palazzo Pasquale Del Prete (Piazza Cesare Battisti) sono ubicate le Aule, dedicate alle attività didattiche e di ricerca. La Biblioteca di Giurisprudenza è articolata in varie sezioni tematiche, collocate nei due Plessi di Piazza Cesare Battisti e Corso Italia e dotate di sale-lettura e postazioni informatiche, liberamente accessibili. Nel Palazzo Del Prete è ubicata la Biblioteca centrale di Giurisprudenza e Scienze Politiche, denominata "Seminario giuridico".

Presso il **Dipartimento di Scienze della Formazione-Psicologia-Comunicazione**, nell'ambito del Corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione e del Corso di laurea magistrale in Scienze dell'Informazione Editoriale, Pubblica e Sociale, è stato istituito un laboratorio informatico permanente attrezzato per lo svolgimento delle attività didattiche previste dal piano di studi e afferenti alle seguenti macroaree disciplinari:

- Editoria e ufficio stampa
- Lingue straniere e linguistica
- Marketing e statistica
- Cinema, fotografia e *Media Studies*
- Traduzione audiovisiva

Nell'ambito delle scienze della comunicazione e dell'editoria studenti e ricercatori usufruiscono di sistemi informatici e di specifici software, la cui conoscenza è ormai essenziale per l'ingresso e la competitività nel mondo del lavoro.

Il laboratorio consta di:

- n. 10 postazioni PC
- n. 1 postazione PC docente
- n. 1 postazione PC accessibile a diversamente abili

(le specifiche tecniche sono elencate nella scheda allegata)

Il laboratorio è in linea con le richieste del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con le direttive europee e regionali previste all'interno dell'azione "Industria creativa e sviluppo culturale" – che prevede l'innovazione tecnologica nei settori delle arti, dello spettacolo e dei sistemi cinematografici e audiovisivi in Puglia.

I ricercatori del **Dipartimento di Informatica** si avvarranno di software, modelli, e servizi cloud messi a disposizione dallo spin-off PeoplewareAI per la raccolta e creazione (data mining) nonché analisi di dati comportamentali accessibili pubblicamente dal Web.

I ricercatori di discipline sociologiche si avvarranno delle strutture bibliotecarie e laboratoriali presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche.

## 5 Altri partner esterni all'Università di Bari

Elencare eventuali soggetti esterni all'Università di Bari (enti, imprese, professionisti o ricercatori) coinvolti nella proposta e descrivere il loro ruolo/contributo [max 1000 parole]

Per ciascun soggetto esterno, allegare lettere di manifestazione di interesse sottoscritte dagli interessati.

- **Prof. Madina Tlostanova**, Department of Thematic Studies/Gender Studies, Linköping University, Sweden. E' docente di filosofia e pensiero postcoloniale-femminista, e impegnata in diversi filoni di ricerca, fra cui quello su arte e politica e sul Global South. Fra le ultime pubblicazioni si annoverano: Tony Fry, Madina Tlostanova (2021), *A New Political Imagination: Making the Case*-Routledge; Madina Tlostanova, Lewis Gordon (2021) *Epilogue: Conversation with Decolonial Philosopher Madina Tlostanova on Shifting the Geography of Reason Freedom, Justice and Decolonization*, pp. 127-135; Manuela Boatca, Madina Tlostanova (2021) *Uneasy "posts" and unmarked categories: politics of positionality between and beyond the Global South and the European East: an interview with Manuela Boatcă* *Postcolonial and postsocialist dialogues*, pp.185-192.
- **PeoplewareAI srl**, spin off accademica nata da ricercatori del gruppo di ricerca COLLAB specializzato in collaborative software engineering, social computing, affective computing e data science. PeoplewareAI intende trasferire competenze e tecnologie per proporre sul mercato dei prodotti di data-driven AI centrati sulle persone, da integrare in soluzioni di AI-enabled software. Nell'ambito del progetto svolgerà funzioni di supporto tecnico e consulenza collegate all'attività di ricerca e di elaborazione di dati comportamentali.
- **ProformaSrl**, agenzia di comunicazione con sedi a Bari e Roma nei campi dell'advertising, spot, brand identity, comunicazione politica, strategia social, comunicazione istituzionale, allestimenti e formazione. Nell'ambito del progetto collaborerà offrendo momenti di confronto e casi pratici di applicazione del linguaggio politico alla comunicazione e di esperienze concrete di problematiche connesse alla profilazione del consenso.
- **Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921)**, la Fondazione si occupa sin dalla sua istituzione di indagare, a partire dagli eventi storici e politici che hanno interessato la figura di Giuseppe Di Vagno, la tradizione culturale democratica pugliese con uno sguardo attento ai temi dell'attualità economia e politica. Nell'ambito del progetto la collaborazione si avvarrà dell'imponente Biblioteca, che vanta più di 10.000 volumi, e dell'archivio storico.
- **CoReCom Puglia**, il Comitato regionale per le Comunicazioni è l'organismo indipendente di garanzia del Consiglio Regionale della Puglia collegato all'AGCOM che rappresenta a livello territoriale il più importante punto di riferimento nel settore della comunicazione e dell'informazione anche digitale. La particolare esperienza tecnica dell'ente de quo costituisce un importante supporto nell'attività di ricerca, considerata l'affinità degli obiettivi progettuali alle linee di azione del CoReCom tese a favorire l'uso responsabile dei mezzi di comunicazione.
- **Devolution Club**, associazione accademica a cui aderiscono giuscomparatisti, storici del diritto e politologi provenienti da oltre trenta Università italiane, che si propone di promuovere il dialogo culturale tra costituzionalisti di diversi Paesi. Ha promosso alcuni progetti di ricerca di interesse



nazionale (PRIN) - tra i quali, in particolare, si segnala il PRIN 2017, “Le implicazioni costituzionali dei separatismi europei”, attualmente in corso - colloqui costituzionalistici in diverse capitali nordeuropee (Londra, Parigi, Copenhagen, Bruxelles, Dublino, Edimburgo), e in Italia numerosi convegni, seminari e giornate di studio. Opera in partnership con la UK Constitutional Law Association (UKCLA) e con l’Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo (DPCE) e dal 2012 pubblica con l’Editore Maggioli la collana “Nuovi studi di diritto pubblico estero e comparato” su temi strettamente interconnessi con il progetto di ricerca che qui si propone. In considerazione dell’affinità dei temi del progetto con gli interessi del Devolution Club, l’associazione offrirà collaborazione e supporto nello svolgimento della ricerca.

- **IVITRA** (ISIC-IVITRA) è un Istituto di ricerca dell’Università di Alicante incaricato presso la Facultat de Filosofia i Lletres dell’Università di Alicante e diretto dal Prof. Vicent Martines, che si occupa prevalentemente della creazione di corpora multilingui finalizzati alla traduzione. IVITRA ha rapporti di collaborazione con una rete fittissima di università straniere, case editrici, imprese, istituzioni; ha sviluppato diverse linee di ricerca sull’industria della lingua e delle nuove forme di comunicazione. Collaborerà pertanto al progetto fornendo esperienza e supporto.

## 6 Costi

Specificare il costo complessivo del progetto articolato per voci di costo

Voce di costo	Importo (euro)	Descrizione
<b>Assegni di ricerca</b> <i>(non più di dodici mensilità per ciascuna proposta),</i>	25.000	<b>n. 1 assegno di ricerca per 12 mensilità (area 10)</b> Il progetto di ricerca intende analizzare l’impatto della rete su partecipazione e consenso. La riflessione si snoda tra due poli: da un lato lo sviluppo di pratiche di democrazia diretta che stimolano innovazione comunicativa tra gli utenti, dall’altro il rischio di profilazione e accentramento del potere di sorveglianza per le piattaforme che ospitano il dibattito. La ricerca permetterà di ricostruire analiticamente i caratteri delle pratiche comunicative orizzontali di maggior successo, tese al potenziamento del cittadino/utente (campagne di sensibilizzazione; partiti piattaforma; petizioni digitali) e, contemporaneamente, di portare alla luce le spinte verticistiche (microtargeting; slacktivism; delegittimazione della rappresentanza istituzionale).
<b>Spese di mobilità</b>	5.500	Viaggi e soggiorni nazionali e/o internazionali dei componenti dei gruppi di ricerca per attività di networking e

		disseminazione dei risultati.
<b>Pubblicazioni Scientifiche</b>	4.500	Pubblicazioni in modalità Gold Open Access; materiali divulgativi degli output di progetto (e.g., opuscoli, depliant, poster).
<b>Investimenti</b> <i>(software applicativi acquisiti in proprietà o in licenza d'uso a tempo indeterminato; attrezzature generiche quali banconi, frigoriferi, carrelli etc; impianti tecnologici e attrezzature scientifiche; attrezzature informatiche ed elettroniche).</i>	12.000	- Acquisto di software per la raccolta e analisi intelligente di dati comportamentali (pari a 8.833€) - Attrezzature informatiche ed elettroniche
<b>Organizzazione di workshop utili per la realizzazione di un network internazionale</b>	3.000	Organizzazione (in presenza e in remoto) di workshop per attività di networking finalizzata alla proposta di una application a progetti Horizon.
<b>TOTALE</b>	<b>50.000</b>	

Gentili colleghi,

alla luce dei proficui obiettivi raggiunti attraverso la convenzione tra l'Università di Alicante e l'Università degli "Studi Aldo Moro" per la Collaborazione in Ricerca, Innovazione e Sviluppo, aperta con firma congiunta dei due Rettori in data 23/04/2013, rinnovata negli anni e a tutt'oggi attiva;

a nome e in rappresentanza dell'Institut Superior d'Investigació Cooperativa IVITRA (ISIC-IVITRA), incardinato presso la Facultat de Filosofia i Lletres dell'Università di Alicante, Carretera de San Vicente del Raspeig, s/n, 03690,

manifesto

con la presente l'interesse più vivo alla collaborazione nel progetto di ricerca di Ateneo interdisciplinare **Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso**, nell'ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro denominati Horizon Europe Seeds 2020/2021.

Data 18-07-2021

Firma

  
*Vicent Martínez*

  
SUPERIOR COOPERATIVA D'INVESTIGACIÓ  
www.ivitra.ua.es  
ISIC/2012/022

Prof. Dr. Dr. Vicent Martínez

[orcid.org/0000-0002-2186-4815](https://orcid.org/0000-0002-2186-4815)

<https://cvnet.cpd.ua.es/curriculum-breve/es/martinez-perez-vicent/861#revistas>

Professore Ordinario

ISIC-IVITRA

Departament Filologia Catalana

Universitat d'Alacant / Universidad de Alicante

03080-Alacant/Alicante

Spagna

Alla Prof.ssa Marina Calamo  
Specchia

Oggetto: Partecipazione alla proposta di progetto di ricerca interdisciplinare “ Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso” nell’ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell’università di Bari denominati Horizon Europe Seed 2020/21.

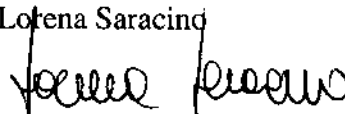
Gentile Prof.ssa,

si fa riferimento alla Sua richiesta di partecipazione alla proposta di progetto in oggetto indicata, pervenuta in data 22 luglio u.s. ed acquisita agli atti in data odierna con prot. 20210013879.

il Comitato nella seduta odierna, all’unanimità ha espresso parere favorevole alla concessione di partenariato al Progetto Europeo in parola, senza onere alcuno a valere sul Corecom Puglia.

distinti saluti

La Presidente del Corecom  
Lofena Saracino





Associazione per il Dialogo Costituzionale  
[www.devolutionclub.com](http://www.devolutionclub.com)

**Oggetto: manifestazione di interesse**

Il Devolution Club, associazione culturale con sede presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro", piazza Cesare Battisti, 1, Bari, esprime il suo interesse a collaborare al progetto di ricerca interdisciplinare "Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso", nell'ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell'Università di Bari A. Moro denominati Horizon Europe Seeds 202/2021.

Bari, 22 luglio 2021

Il Presidente  
Prof. Alessandro Torre

PeoplewareAI srl  
Spin Off Accademica – Accreditata  
dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Via Orabona 4, Dip. Informatica  
70125 Bari (BA), Italy  
P.IVA/C.F.: IT 08543750726



Bari, 19/07/2021

**Oggetto: Manifestazione di interesse**

PEOPLEWAREAI S.R.L., Spin Off Accademica – Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in persona del legale rappresentante Filippo Lanubile, con sede legale in Bari, Via Orabona 4, Dip. Informatica, 70125 e P.IVA/C.F.: IT 08543750726,

esprime il suo interesse a collaborare al progetto “La regolazione emotiva nella consulenza psicologica: una valutazione multimodale basata sull'intelligenza artificiale”, Bando di Ateneo Horizon Europe Seeds, in particolare come fornitore di soluzioni cloud per il data mining e l'analisi di dati comportamentali.

Distinti Saluti

L'Amministratore Unico

Linköping University  
Department of Thematic Studies/Gender studies  
58183, Linköping, Sweden  
madina.tlostanova@liu.se

17-07-21

Prof. Marina Calamo Specchia, P.I. of the project: 'Freedom of Opinion, New Technologies and Formation of Consent'  
University of Bari, Italy

Dear Prof. Marina Calamo Specchia,

I am submitting this letter with the intent in order to contribute to the research involved in the project above mentioned.

I understand that the project will start only if the University of Bari approves the project.

I also understand that this project is preparative with regard to the submission of a further Horizon project and state our will to collaborate in that case, too.

Sincerely Yours,



Madina Tlostanova



OGGETTO: Progetto Horizon interdisciplinare

Gentili colleghi,

a nome e in rappresentanza della Fondazione “Giuseppe DI VAGNO (1889-1921)” con sede a **CONVERSANO (BA)** in via **SAN BENEDETTO N.18** – Cap **70014** C.F. **93292400723** P.IVA **06283810726**

**manifesto**

con la presente l’interesse più vivo alla collaborazione nel progetto di ricerca di Ateneo interdisciplinare **Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso**, nell’ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro denominati Horizon Europe Seeds 2020/2021.

La collaborazione si estrinsecherà in un confronto su letteratura e materiali di ricerca circa il rapporto tra democrazia e mondi digitali.

Conversano, li 26 luglio 2021

Avv. Gianvito MASTROLEO





## Oggetto: manifestazione di interesse

Proforma S.r.l., società di comunicazione, con sede in Bari, Via Principe Amedeo, 82/A esprime il suo interesse a collaborare al progetto di ricerca interdisciplinare “Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso”, nell’ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell’Università di Bari A. Moro denominati Horizon Europe Seeds 2020/2021.

Bari, 27 luglio 2021

Il legale Rappresentante

PROFORMA S.r.l.  
70121 BARI - Via PRINCIPES AMEDEO 82/A  
P.IVA 05632460720 - REA 429669

**proforma srl**

**Bari** 70121 - via Principe Amedeo, 82/A  
**Roma** 00185 - via Marsala, 29/H

tel +39 0805240227  
proforma@proformaweb.it

P. IVA 05632460720 REA 429669  
capitale sociale: 10.000 € i.v.

**proformaweb.it**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

dipartimento di  
scienze della formazione, psicologia,  
comunicazione

## Master in Giornalismo

**in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti di Puglia  
in convenzione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti**

OGGETTO: Progetto Horizon Europe Seeds

Il sottoscritto prof. Luigi Carmine Cazzato, coordinatore del **Master in Giornalismo** dell'Università di Bari, a nome e in rappresentanza del suddetto Master, con sede presso il Dipartimento [For.Psi.Com.](http://For.Psi.Com), con la presente

### **manifesta**

l'interesse alla collaborazione nel progetto di ricerca di Ateneo interdisciplinare, intitolato "Libertà di opinione, nuove tecnologie e formazione del consenso", nell'ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro denominati Horizon Europe Seeds 2020/2021.

La collaborazione si articolerà sui temi della relazione fra l'attuale comunicazione giornalistica e i processi democratici, che, dato il loro stretto e storico rapporto, sono in profonda e simbiotica trasformazione per l'avvento della Rete

Bari, 27 Luglio 2021

In fede

Prof. Luigi Carmine Cazzato  
Coordinatore del Master in Giornalismo  
Dipartimento ForPsiCom